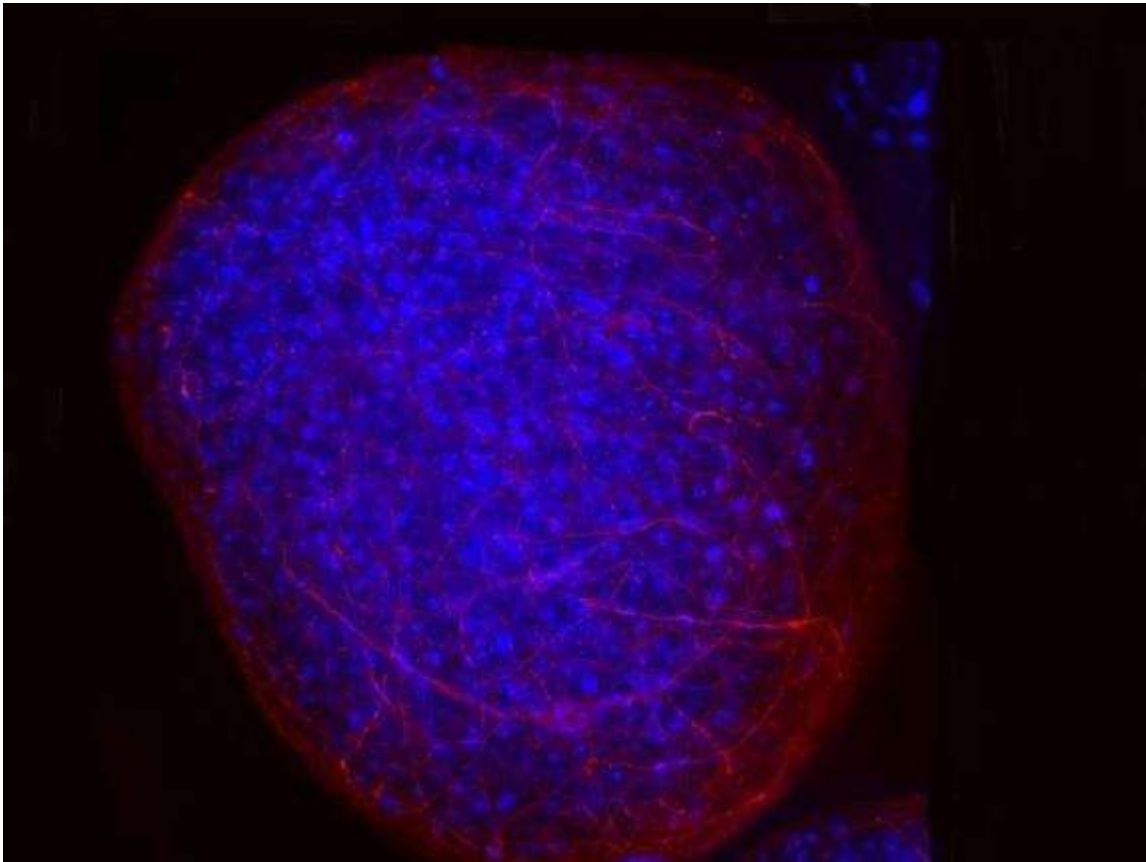


## Sclerosi multipla, un «vecchio» farmaco può proteggere e riparare il tessuto nervoso

Grazie a una piattaforma innovativa per lo screening di farmaci già approvati, scoperto il doppio effetto positivo di un antistaminico. Il «riposizionamento» dei farmaci può dimezzare i tempi per l'arrivo in clinica di nuove cure (Fonte: <https://www.corriere.it/> 22 gennaio 2026)



Immunofluorescenza di organoidi cerebrali tridimensionali (Università Vita-Salute San Raffaele e IRCCS Ospedale San Raffaele)

È un «vecchio» antistaminico ma potrebbe diventare una nuova terapia per la [sclerosi multipla](#), perché protegge i neuroni e favorisce la riparazione della mielina: un **doppio effetto positivo innovativo**, dimostrato per ora su modelli sperimentali, emerso da una **ricerca internazionale coordinata dall'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano** grazie a un approccio da «economia circolare», come l'ha definita il direttore scientifico dell'IRCCS Ospedale San Raffaele, Gianvito Martino.

Per il progetto è stata infatti messa a punto una **piattaforma per lo screening di farmaci già approvati per altre indicazioni**, che consente di valutarne il potenziale di utilizzo per la protezione e la riparazione dei neuroni e quindi un «riposizionamento» per la cura di malattie del sistema nervoso.

**Piattaforma innovativa**

I dati, appena pubblicati su [Science Translational Medicine](#), sono un **primo grande risultato del progetto BRAVEinMS**, un network internazionale di ricerca avviato nel 2017 grazie a un finanziamento della *International Progressive MS Alliance* di cui sono fondatori l'[Associazione Italiana Sclerosi Multipla e la sua Fondazione](#); l'obiettivo del progetto era esplorare un archivio di **1.500 farmaci già usati con altre indicazioni** per individuare quelli con un potenziale d'impiego soprattutto nella **sclerosi multipla progressiva**, che colpisce circa 15-20mila persone in Italia e per cui a oggi non esistono terapie efficaci.

I ricercatori hanno perciò costruito una **nuova piattaforma di screening** che, come spiega Gianvito Martino, «è molto complessa perché **integra numerosi test per la valutazione farmacologica in tessuti di topo e umani**, fra cui per esempio una chimera uomo-topo in cui l'animale esprime proteine umane della mielina o tessuti cerebrali da bambini operati per epilessia». La piattaforma è stata definita una sorta di tunnel del vento, che a **partire da una gran quantità di molecole** «**filtra**» solo quelle con capacità di protezione e rigenerazione del sistema nervoso.

### Una nuova possibile cura

«Abbiamo "interrogato" la piattaforma alla ricerca di una molecola che avesse il doppio effetto di protezione e rigenerazione perché **oggi sappiamo che nella sclerosi multipla progressiva c'è un danno ai neuroni fin dall'inizio**, oltre all'infiammazione: **ricostruire la mielina e proteggere le cellule è perciò un obiettivo fondamentale**», spiega Martino.



Paola Panina e Gianvito Martino (San Raffaele)

Dai **1.500 farmaci iniziali**, l'analisi informatica ha "estratto" 237 possibili candidati con una potenziale attività su mielina e neuroni; dopo i molti **test di tossicità** su cellule e tessuti nervosi,

sono rimasti 32 composti che sono stati sottoposti ai **test di efficacia**. Da questi sono rimaste «in gara» **6 molecole** e fra loro ne è emersa una con risultati incoraggianti sulla protezione e la riparazione.

Si tratta di un «vecchio» antistaminico usato in disturbi del sonno-veglia, diretto a uno specifico recettore per l'istamina che «probabilmente esercita i suoi effetti positivi non soltanto grazie a questo meccanismo», specifica il neurologo. «**Stiamo ora studiando come agisce, perché comprenderlo potrebbe aiutare a identificare altri target per lo sviluppo di nuovi farmaci**».

### **Sviluppo clinico accelerato**

Intanto, i riflettori sono puntati sull'**antistaminico bavisant** che ha dimostrato di stimolare le cellule che producono mielina a riparare le fibre nervose, proteggere i neuroni dalla degenerazione e ridurre l'espressione di geni coinvolti nell'infiammazione.

**L'obiettivo ora è arrivare rapidamente ai test clinici, e l'approccio di «riposizionamento» dei vecchi farmaci possibile con la nuova piattaforma è un acceleratore consistente** perché con principi attivi già noti si possono saltare alcuni passaggi, anche se certamente non tutti: «**I tempi si possono dimezzare, non azzerare**, perché si devono condurre test rigorosi per dimostrare la validità della nuova indicazione e anche per confermare la sicurezza nel nuovo contesto di utilizzo, diverso dal precedente, e nel lungo periodo», specifica Martino.

«Resta comunque una **strategia di «economia circolare» molto utile**, inoltre la **piattaforma realizzata è uno strumento prezioso, perché può e potrà essere utilizzata come mezzo di screening di ulteriori medicinali**, per valutarne una possibilità di impiego nella protezione e riparazione del sistema nervoso. **Nella grande massa di molecole che abbiamo provato ci sono sicuramente altri composti interessanti da analizzare** come possibili nuove cure per malattie del sistema nervoso», conclude l'esperto.

### **Approfondisci**

[\*\*Parkinson, sclerosi multipla, ictus e altre malattie neurologiche: si possono prevenire e come? I consigli degli esperti\*\*](#)

[\*\*Sclerosi multipla e alimentazione, sentirsi meno stanchi \(anche\) grazie alla dieta\*\*](#)

[\*\*Sclerosi multipla, da una proteina prodotta nel cervello un possibile marcatore di gravità della malattia\*\*](#)